

Settimana nel mondo

Un «fantasma»
a New York

Il mistero che avvolge la vicenda dei «contatti», veri e presunti, tra il FNL sud-vietnamita da una parte e gli Stati Uniti e l'ONU dall'altra, è ancora lungi dall'essere diradato. Ma il delegato americano all'ONU, Goldberg, ha fornito venerdì ai giornalisti un resoconto che sostanzialmente conferma un punto di notevole importanza: Washington ha respinto come «contraria agli interessi della pace» una richiesta di visti avanzata in settembre dal Fronte, con l'intento di aprire un ufficio a New York, presso il palazzo di vetro.

Goldberg non ha argomentato in alcun modo il rifiuto. In effetti sarebbe stato per lui abbastanza imbarazzante conciliare le note tesi americane, secondo le quali il FNL sarebbe soltanto la *longa manus* di Hanoi, con l'assurdo che data poco dopo, che i vietnamiti non avrebbero mai concesso un'eventuale partecipazione, nella forma e nei limiti indicati da Washington, a un dibattito del Consiglio di sicurezza sul Vietnam. Dal canto suo, il portavoce del Dipartimento di Stato sembra unicamente preoccupato di precisare, a beneficio dei fautori di Saigon, che «nessun contatto» ha avuto luogo col Fronte e che gli Stati Uniti restano fermamente contrari a qualsiasi ruolo di quest'ultimo in un eventuale «governo di coalizione».

Quale morale si può trarre da questi avvenimenti? Allo stato dei fatti, nulla indica che i vietnamiti e i loro alleati socialisti siano disposti a rinunciare, in contrasto con le loro posizioni tradizionali, una competenza dell'ONU ad intervenire nella materia regolata dalla conferenza di Ginevra del 1954. Ciò non esclude, tuttavia, che essi possano desiderare di far udire direttamente la propria voce in un ampio forum internazionale. I tempi per una iniziativa del genere sono più che maturi. Il prestigio mondiale dell'organizzazione che guida l'eroica lotta dei sud-vietnamiti è oggi altissimo e la presenza degli Stati Uniti di continuare a considerarsi un «fantasma» appare sempre più grottesca. I dirigenti americani saranno ancora i soli a sostenere che la presenza del FNL nel centro nevralgico della diplomazia mondiale

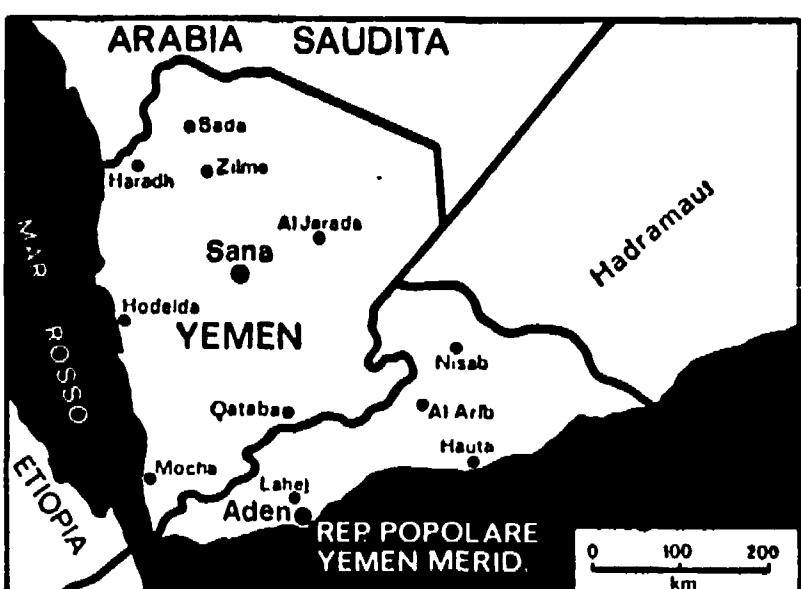
danneggerebbe la causa della pace: ciò facendo dimostrano soltanto, anzi confermano, di essere proprio loro gli oppositori della pace.

A questo punto, non è chiaro se il proposito ventilato a Washington, di investire il Consiglio di sicurezza della questione vietnamita avrà un seguito. Gli Stati Uniti, come è noto, desiderano dall'ONU un avallo per la loro azione. Ma un avallo del genere esige un'unanimità sulla quale essi sono lungi dal poter contare. Difficilmente, d'altra parte, essi potrebbero evitare di essere posti sotto accusa per violazioni flagranti della Carta come l'aggressione aerea alla RDV e l'intervento armato in territorio vietnamita.

Il Consiglio di sicurezza si riunirà invece, quasi certamente, per Cipro. Makarios, nella sua risposta all'appello di U Thant, esige che gli accordi per il potenziamento delle forze dell'ONU a Cipro e per un eventuale scioglimento della «guardia nazionale» cipriota (in ogni caso non prima della partenza delle truppe greche e turche) abbiano la garanzia dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e siano posti chiaramente nel quadro della sovranità della piccola Repubblica mediterranea. La crisi cipriota non può ancora dirsi risolta, ma né la Grecia né la Turchia sembrano desiderare di rimettere in discussione il compromesso raggiunto. I colonnelli di Atene, il cui prestigio è stato ulteriormente scosso da questa avventura, hanno già iniziato le operazioni per il ritiro delle truppe.

Nel Medio Oriente non si sono avuti nell'ultima settimana sviluppi di particolare rilievo. La visita dei dirigenti siriani a Mosca sembra aver portato ad una maggiore intensità per quanto concerne l'impegno in direzione di una soluzione politica con Israele. Ma ha soprattutto e chiaramente riaffermato che non vi sarà pace fino a quando lo Stato sionista non avrà restituito i territori conquistati con l'aggressione di giugno. A Tel Aviv ci si avvedeva che l'aggressione non ha risolto alcun problema, ma le reazioni restano nel circolo chiuso dell'isterismo.

e. p.

Dirigono le tribù nell'attacco
contro la RepubblicaNello Yemen mille
mercenari europeiUn tentativo di ottenere una cessazione del fuoco viene esperito dal
primo ministro sudanese - Riuniti al Cairo i ministri degli Esteri arabi

A USA, Inghilterra e Francia

Nota sovietica
sul neonazismo

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9. L'Unione Sovietica ha chiesto una dichiarazione presentata oggi dal viceministro degli Esteri Semionov agli ambasciatori degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna che tutte le potenze che hanno condotto e vuoi la guerra contro il nazismo e che hanno sottoscritto gli accordi di Potsdam agiscano perché venga liquidato ogni tentativo dei nazisti e dei militanti tedeschi occidentali di rialzare la testa. Comito e dovere comune degli Stati antifascisti è di liquidare ogni presenza di organizzazioni neonaziste sul territorio della Repubblica federale tedesca e di imporre al governo di Bonn il pieno rispetto degli accordi di Potsdam.

La denuncia contenuta nella

dichiarazione consegnata ieri dallo stesso viceministro Semionov all'ambasciatore tedesco e si sofferma fra l'altro, sull'attività del partito neonazista «che ha trovato un'atmosfera favorevole» per la sua politica.

La «nuova politica verso l'est» del governo Kuesner — ribadisce il documento — non è che una nuova formula per tentare di raggiungere i vecchi obiettivi. L'Unione Sovietica sa perfettamente — dice poi il documento — che l'ideologia dei revanscisti riguarda solo una minoranza del popolo tedesco e che esistono in Germania forze che non hanno piegato e non piegano la testa di fronte al nazismo, ma pensa sia dovere delle potenze che hanno sottoscritto insieme l'accordo di Potsdam intervenire prima che sia troppo tardi.

a. g.

Nuova escalation decisa dagli aggressori USA

Truppe thailandesi nel Laos

Forze del FNL si sottraggono a un tentativo di accerchiamento nel delta del Mekong — Appello dei sindacati vietnamiti ai lavoratori di tutto il mondo

SAIGON, 9. 20 dicembre, settimo anniversario della fondazione del Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del sud, essi intensificano il loro movimento di solidarietà e di appoggio al popolo vietnamita e di opposizione all'aggressione americana.

I sindacati vietnamiti chiedono inoltre ai lavoratori e a organizzazioni democratiche di quei paesi i cui governi appoggiano la politica americana nel Vietnam e di ostacolare con tutti i mezzi appropriati per evitare che i loro governi si dissocino dalla politica criminale degli Stati Uniti.

I portuali di tutto il mondo sono invitati a intensificare il movimento di boicottaggio dei trasporti di truppe e materiali destinati all'aggressione.

Giumono nel frattempo a Saigon notizie di una violentissima battaglia sviluppata tra ieri ed oggi nel delta del Mekong tra le battaglie partigiane e cinque battaglioni collaborazionisti sudvietnamiti appoggiati dalla aviazione e aerei da combattimento americani. Maggiormente la superiorità delle forze avversarie i partigiani sono riusciti a tener testa ai loro attacchi e a infliggere al nemico sanguinose perdite.

Dopo una intera giornata di combattimenti i battaglioni del FNL, coperti dall'eroica azione di nuclei lasciati in retroguardia, sono riusciti a sfiancarsi facendo fallire l'operazione nemica di annientamento delle loro forze.

Forze thailandesi al servizio degli Stati Uniti e della loro aggressione nel Vietnam del sud, entrate nel Laos per compiere operazioni di guerra. Lo ha denunciato oggi il Comitato Centrale del «Neo Lao Haksat» in un comunicato nel quale accusa la Thailandia di aver trasportato con elicotteri numerosi «commandos» in territorio laotiano, per compiere operazioni di rastrellamento contro i democratici del «Neo Lao Haksat».

L'operazione è stata eseguita nella regione di Huoi Ku, diretto di Muang Hai, nella provincia di Vientiane. Il comunicato prosegue: «Si tratta di un atto estremamente cinico da parte delle autorità reazionarie thailandesi al servizio della guerra d'aggressione americana nel Vietnam e nel Laos». Il «Neo Lao Haksat» chiede «la cessazione immediata di tale atto di aggressione» e il ritiro di tutte le truppe thailandesi entrate in territorio laotiano.

Queste notizie, assieme a quelle diffuse qualche giorno fa dagli stessi americani circa operazioni aeree in corso ai confini tra la Thailandia, il Laos e la Cambogia, provano che gli Stati Uniti sono ormai passati ad una nuova fase del conflitto nel sud est asiatico.

Da Hanoi si apprende intanto che la Federazione generale dei sindacati vietnamiti ha lanciato un appello ai lavoratori e alle organizzazioni sindacali di tutto il mondo affinché il prossimo

In un discorso al Senato

Mansfield protesta
per il «no» al FNL

WASHINGTON, 9. Il leader della maggioranza americana al Senato, Mike Mansfield, ha protestato contro «il modo in cui il governo ha trattato» la richiesta del FNL sud-vietnamita di inviare propri rappresentanti all'ONU.

Mansfield ha ricordato, in un discorso pronunciato al Senato, che quest'ultimo ha approvato all'unanimità la settimana scorsa una risoluzione che chiede a Johnson di considerare un nuovo sforzo per portare la questione vietnamita davanti al Consiglio di sicurezza, ed ha osservato che l'iniziativa del FNL offriva un'obiettiva possibilità di contatto tra le Nazioni Unite e il problema.

«Ora — ha proseguito il senatore — la questione è chiusa. E assistiamo al penoso spettacolo delle contestazioni su che cosa è stato detto e fatto e da chi e su chi ha accettato e chi ha rifiutato, dietro le quinte dell'ONU. Non c'è motivo e non c'è scusa per tutto questo». Mansfield ha anche affermato che la procedura seguita dal FNL nella sua istanza è «regolare».

Il senatore non ha preso posizione sulla dichiarazione rilasciata dal Dipartimento di Stato secondo la quale la posizione americana nei confronti del FNL è immutata e qualsiasi mutamento eventuale verrebbe discusso con i fautori di Saigon.

E' stato frattanto annunciato che il compagno Gilbert Green, segretario dell'organizzazione dello Stato di New York del PCUSA, è un redattore del *Daily Worker* di cui non viene fornito il nome sono stati arrestati con altre 137 persone in relazione con le manifestazioni davanti al Centro di reclutamento. Successivamente, essi sono stati rilasciati, ma il 10 gennaio saranno processati per «disordini».

Nessun passo
del FNL per
un dibattito
all'ONU

HONG KONG, 9. L'agenzia di stampa del FNL ha definito oggi «pura invenzione» le affermazioni americane secondo le quali il Fronte ha espresso il desiderio di inviare i suoi rappresentanti alle Nazioni Unite «per esprimere il proprio punto di vista sul problema vietnamita». La nota dell'agenzia non precisa se siano stati compiuti passi con una motivazione ed un fine diversi.

Colloqui
fra il PSU
francese
e il FLN

ALGERI, 9. (L. G.). — Una delegazione del PSU (partito socialista di sinistra) è giunta stamane ad Algeri, per colloqui con i dirigenti del FLN, il capo delegazione, Marc Heurgon, segretario di organizzazione del partito, riferendosi alle iniziative paritetiche per la convocazione di una conferenza dei partiti progressisti del Mediterraneo ha dichiarato: Abbiamo già tenuto una conferenza di partiti progressisti a Bologna e siamo venuti a preparare una altra. E' importante che i partiti progressisti si consultino più spesso per determinare una comune strategia contro i vari ripetuti attacchi dell'imperialismo».

Ceausescu
presidente
del Consiglio
di Stato

BUCAREST, 9. Il parlamento romeno ha eletto oggi il segretario generale del PC Nicolae Ceausescu alla carica di Presidente del Consiglio di Stato, in base alla decisione della conferenza nazionale del PCR di unificare le cariche di segretario generale del partito e di capo dello Stato. Vice presidente è stato eletto Emil Bodnaru, membro dello Esecutivo e del Presidium permanente. Il parlamento ha quindi approvato un rimaneggiamento del governo, alla testa del quale rimane J. Gheorghe Maurer: è stato eletto un solo Primo vice primo ministro, Ilie Verdet, al posto dei quattro precedenti.

A COLPO SICURO

la migliore strenna
con i prodotti

Frigoriferi Lavatrici superautomatiche Lavastoviglie Cucine elettriche, a gas e miste Mobili componibili per cucina
Pentole porcellanate "Egizia" Pentole porcellanate "Butterfly" Gelatieri elettriche brevettate Scaldabagni Elettrodomestici

FRIGORIFERI
Mod. da Lt. 130 a Lt. 365

Lavatrici in quattro modelli superautomatici. La lavatrice Sital si distingue per la sua qualità, linea ed i suoi incontestabili risultati di lavaggio

Le famose pentole porcellanate

Con la lavastoviglie superautomatica Sital non c'è sporco che resista: tutto viene lavato alla perfezione, anche le pentole... Sital
La lavastoviglie superautomatica Sital lava veramente le pentole.

serie "BUTTERFLY" serie "EGIZIA"

Sital

ABBIATEGRASSO (MILANO) VIA A. PONTI, 2/4
TELEFONO 942.587/88/89 - 942.028

Filiale con deposito di ROMA

Via Casilina 251
00176 ROMA - Tel. 27.51.41

Direttori: MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLO
Direttore responsabile: Sergio Pareda

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 655

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19
Telefono centrale: 4950331
4950332 4950333 4950335 4950331
4950332 4950333 4950335 4950331
4950332 4950333 4950335 4950331

ABBONAMENTI UNITA'
(veramente sul c/c postale n. 3/533) Intervento: Abbonamento sostenitore lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18.150, semestrale 9.450, trimestrale 4.900 - 6 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 13.100, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - Entero: Partecipazione annuo 29.700, semestrale 15.250 - 6 numeri: annuo 25.700, semestrale 13.150, trimestrale 6.750 - Entero: 600, semestrale 3.100, trimestrale 1.600, annuo 10.000, semestrale 5.100, trimestrale 2.600

STAB TIPOGRAFICO GATZ 00185
Roma - Via dei Taurini n. 19